



7 0 4 1 7

9 7 7 1 5 9 0 1 9 8 9 1 0 5

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Direzione, redazione e amministrazione: via G. Baruffaldi 22, 44100 Ferrara, tel. 0532/214.211, fax 0532/247.689
Diffusione: tel. 0376/303.244 - Spedizione in abbonamento postale -45% - Art. 2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Mantova
*Per i lettori di Ferrara e provincia: a richiesta con Musica classica € 10,90 - Cucina Emilia Romagna € 7,90 - Le Alpi € 10,90 - Dizionari € 7,90 - Perie di benessere € 4,50

INTERNET: www.lanuovaferrara.it

Anno 19° - N. 105
martedì 17 aprile 2007
€ 1,00*

L'INTERVENTO

IL RESTAURO DELLE MURA PROBLEMA VERO E ATTUALE

di Gaetano Sateriale*

La Nuova Ferrara di domenica torna su un problema vero e attuale: la necessità di rimettere mano al restauro delle Mura per evitare che il degrado e il vandalismo impoveriscano quello straordinario patrimonio dei cittadini.

Credo che l'appello del Direttore sia fondato e che sia urgente affidare a un gruppo di esperti il compito di fare una istruttoria sulla situazione, in modo da predisporre un efficace progetto di intervento.

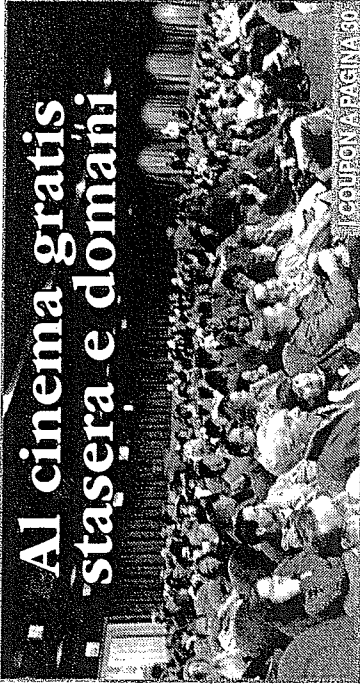
Anche io penso che la soluzione più ragionevole possa essere quella della creazione di un fondo annuo per i lavori di manutenzione delle Mura. Ma bisognerà aspettare la relazione tecnica per decidere in via definitiva il quanto e il come.

Nella seconda parte dell'articolo, quando si mettono in contrapposizione i costi per la manutenzione e le spese per la cultura, procederei invece con maggiore cautela e coerenza. Ogni anno il Comune spende circa 4 milioni di euro per opere di manutenzione (ordinaria e straordinaria). Per passare da 4 a 5 milioni di spesa (ogni anno, con il fondo di cui sopra) non è sufficiente ipotizzare qualche taglio alle attività culturali. Se il problema delle Mura è reale, bisognerà trovare una soluzione, come si dice, strutturale sul versante delle spese. Magari nell'ambito del Programma speciale d'area sul centro storico finanziato dalla Regione.

Quanto poi alla domanda, cosa resta dopo uno spettacolo di Ronconi (o dopo una mostra ai Diamanti, o dopo un concerto al Comunale), vorrei richiamare due risposte. La prima è fornita da una ricerca della Facoltà di Economia dell'Università di Torino che ci dice che ogni euro speso in cultura ne movimentava 23 nell'economia locale.

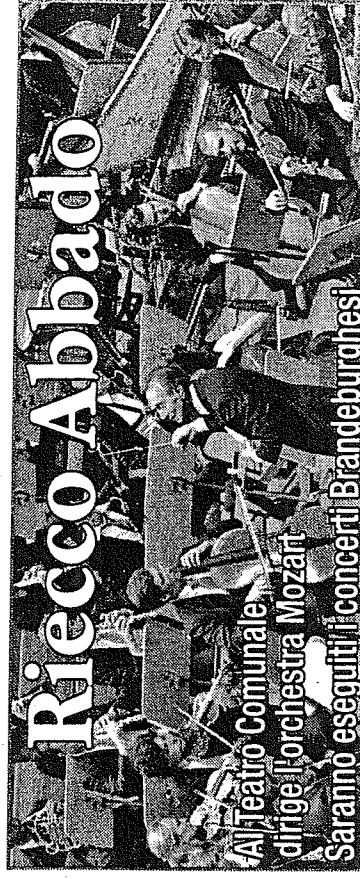
La seconda risposta è ancora più semplice e vale per qualsiasi manifestazione culturale. Ogni iniziativa che si assuma genera una maggiore cultura diffusa. E anche questo è uno straordinario patrimonio per i cittadini. Forse il più importante.

*sindaco di Ferrara



Al cinema gratis stasera e domani

COLLEZIONE A PAGINA 30



Riocco Abbado
Al Teatro Comunale dirige l'Orchestra Mozart
Saranno eseguiti i concerti Brandeburghesi

A PAGINA 14

Violentata tenta di uccidersi

L'aggressione alla fine ottobre, a Pasquetta il gesto disperato finisce in manette uno degli stupratori, si cerca un complice



H-osin

FERRARA. A fine ottobre dello scorso anno era stata picchiata e costretta a una violenza sessuale di gruppo. Martedì sera gli agenti della squadra mobile hanno arrestato uno degli aguzzini: si tratta di un algerino di trent'anni, clandestino, che dopo lo stupro si era nascosto a Cento, dove è stato scovato e arrestato dopo mesi di indagini. Un complice è ancora ricercato. La vittima, una donna di 44 anni sofferente di disturbi psichici, non aveva però retto al trauma e a Pasquetta ha tentato il suicidio.

A PAGINA 11



Il giornalista strappa la tanica di benzina al mancato suicida

VOLEVA MORIRE

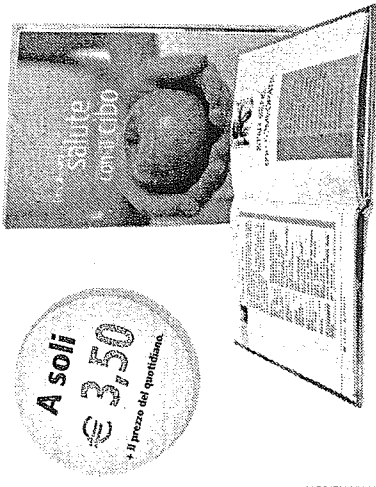
Lo salva
giornalista
della Nuova

FERRARA. Ha tentato di darsi fuoco per protestare contro lo sfratto che aveva subito. E' stato fermato da un giornalista della Nuova e poi dalla polizia.

A PAGINA 15

Il direttore della banca interviene per aiutare una signora incinta che aveva un cutter puntato alla gola
«Lasciala, prendi me come ostaggio»
Il rapinatore ha accettato lo scambio, subito liberata la donna

Gocce di benessere



A soli
€ 3,50
*il prezzo del quadrante

In edicola con la Nuova Ferrara

IL TEMA DEL GIORNO

IMPRESE, SICUREZZA SOCIALE
LA PRIORITA' ASSOLUTA

di Carlo Alberto Roncaratti*

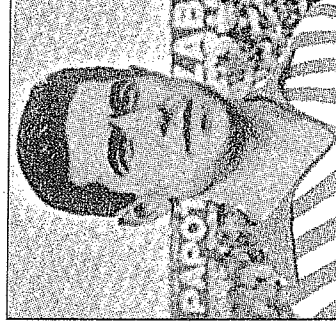
La terza edizione del bando "Tasso di sconto del premio Inail" rivolto alle imprese che si siano distinte per azioni riconducibili alla responsabilità sociale è un'occasione preziosa per riflettere su un tema importante che sottende una nuova idea di mercato. Un mercato solidaristico più che egoistico, dove lo sviluppo non è solo dettato dalle regole della partita doppia e dei profitti.

SEGUe A PAGINA 17
*presidente della Cembra di Commercio

dieci decimi

Mamma, occhiali da vista per il tuo bambino a solo 1€

aggiungendo solo 1€ sull'acquisto del primo occhiale, avrai anche quello



Lo spallino del secolo: Massei vola

A PAGINA 20

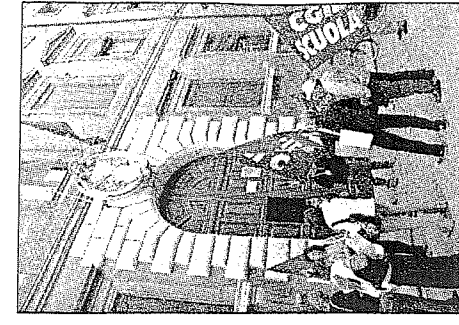
LO SCIOPERO La scuola chiede più attenzione

FERRARA. L'affanno e la preoccupazione dei lavoratori della scuola è palpabile: davanti alla sede dell'ufficio scolastico Provinciale, insegnanti precari e personale Ata ieri hanno fatto capannello attorno alle bandiere delle sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil e Snals, che hanno manifestato perché anche alla scuola venga data attenzione.

A PAGINA 9

FERRARA. Quando ha visto il rapinatore minacciare col cutter una donna incinta, si è fatto avanti. E' riuscito a liberare la donna ma è diventato lui stesso ostaggio del bandito. Protagonista della coraggiosa azione è il ferrarese Riccardo Vischi, direttore della filiale della Cassa di Risparmio di Cento a San Pietro in Casale, nel Bolognese. Ieri un bandito è entrato nella banca, rapinando 14 mila euro e prendendo come ostaggio una cliente, incinta. L'azione del direttore ha però convinto il bandito a lasciare la donna e a farsi scudo col reggente fino all'uscita. Poi il malvivente si è dileguato.

A PAGINA 20



Sit in di protesta

www.systemarredi.com
interini
by SYSTEM
ARREDAMENTO E DESIGN PER LA CASA
VENDITA PROMOZIONALE
PER RINNOVO SHOW ROOM CON SCONTI FINO AL

500%

Ricerche di gas

nel catinello

FERRARA. Disagi ieri alla stazione di Ferrara per i gravi ritardi accusati dai treni a causa di un incidente ferroviario sulla Padova-Bologna.

A PAGINA 13

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

IMPRESE, LA SICUREZZA SOCIALE E' UNA PRIORITA' ASSOLUTA

Lo sviluppo generale nasce infatti da un mercato più efficiente e competitivo, ma anche più equo, dove le buone prassi aziendalistiche si coniugano con l'attenzione alla qualità etica, sociale e ambientale. E' opinione diffusa che il progresso abbia conosciuto, nei tempi recenti, una decisa accelerazione e che le scoperte scientifiche, le tecnologie e l'innovazione che ne sono derivate, abbiano raggiunto livelli elevatissimi, tali da surclassare, in quantità e qualità, tutto il "sapere" acquisito sin qui dall'uomo nel suo percorso evolutivo. Con il progresso si sono sviluppate nuove sensibilità anche nel condurre l'impresa, sempre più chiamata ad essere protagonista del suo tempo anche se i processi di globalizzazione e di liberalizzazione economica, avvenuti assai - forse troppo - rapidamente nell'ultimo scorcio del ventesimo secolo, non sono stati adeguatamente controllati dai governi mondiali. Ciò ha purtroppo consentito "sconfiniti" che, in alcuni casi, hanno rappresentato una sorta di ritorno al passato. E proprio la gestione inadeguata di alcune ben note grandi imprese, le cui situazioni di crisi hanno coinvolto migliaia di persone, ha richiamato l'attenzione sugli atteggiamenti etici che gli imprenditori, indipendentemente dalla dimensione dell'impresa, dovrebbero assumere nei confronti degli azionisti, dei risparmiatori e della collettività nel suo complesso avendo compreso che la responsabilità sociale non è un vincolo all'attività, ma un vincolo all'attività, non un freno allo sviluppo, ma un qualificante fattore di competitività.

Il "consumo" oggi si è fatto più consapevole e l'opinione pubblica è diventata più attenta agli aspetti etici ed è pronta a giudicare l'azienda in base alla socialità dei suoi agire e soprattutto ai suoi orizzonti di qualità. L'impresa non è un'entità astratta ed isolata, essa vive e si sviluppa all'interno dell'ambiente circostante. E sono soprattutto le piccole imprese, quelle più intimamente legate al territorio, che esprimono un forte contenuto sociale, strettamente connesso alla qualità della vita. La loro attività non si limita a produrre beni e servizi economici, ma genera anche capitale sociale, fiducia, rapporti interpersonali, solidarietà. Tutti elementi che danno impulso all'economia e al mercato, e che rendono migliore la nostra vita. Anche nelle realtà meno evolute gli imprenditori devono fare i conti con clienti ed investitori sempre più attenti ai prodotti, alle questioni legate all'ambiente, alla salute, alla sicurezza. Preferire i prodotti e i servizi delle imprese che hanno dimostrato attenzione alle

problematiche sociali è il modo migliore per far sì che questi comportamenti virtuosi si diffondano.

Anche a Ferrara le imprese hanno dimostrato, pur senza esserne pienamente consapevoli, di avere sì un occhio al portafogli, ma anche un "cuore" ed una "cultura sociale" degna di nota. Una indagine realizzata dall'Unione nazionale delle Camere di Commercio testimonia che le imprese sono virtuose a volte senza saperlo. Ed è interessante notare come ciò che spinge l'impresa a diventare socialmente responsabile è proprio la cultura e, per la maggior parte dei casi, l'ideale etico dell'imprenditore più che il ritorno economico o di immagine. Nella scala delle priorità primigenie l'impegno verso l'ambiente, la lotta all'inquinamento e la cura per l'ambiente aziendale per far sì che i dipendenti siano più soddisfatti e motivati. Come testimoniano questi dati, i tempi sono maturi per intensificare gli sforzi, per promuovere, con azioni decise, un mercato più equo e quindi più efficiente in tutte le sue componenti, partendo dalle piccole e medie imprese. La necessità di concentrare l'attenzione, in particolare, sulle realtà imprenditoriali più piccole dipende dal fatto che queste operano in maniera spesso intuitiva e non sono abituate ad una gestione "pubblicizzata" dei propri comportamenti. In altre parole, le piccole imprese sono socialmente responsabili ma non lo sanno e non si preoccupano di farlo sapere.

La Camera di Commercio di Ferrara farà convintamente la sua parte recependo, ad esempio, il protocollo di intesa siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Unioncamere nazionale che prevede la costituzione di un servizio di informazione alle imprese sulla responsabilità sociale, attraverso uno specifico sportello. Gli obiettivi dell'iniziativa sono chiari: informare le imprese - soprattutto le più piccole - circa le iniziative comuni delle istituzioni e del sistema associativo; fornire loro le giuste indicazioni per potersi dotare di strumenti quali il bilancio sociale, i codici etici e le certificazioni ambientali; pubblicizzare eventi sul tema ed aggiornare sugli sviluppi legislativi e sugli incentivi fiscali.

Dobbiamo inoltre intervenire tutti perché sia riconosciuto, sia in termini di prestigio che di vantaggi all'accesso di opportunità economiche, l'impegno di quegli imprenditori che operano in maniera così lungimirante ed attenta all'interno della struttura sociale.

Carlo Alberto Roncarati
presidente della Camera di Commercio, Ferrara

BONDENO

Ci sono problemi ma anche cose buone

Da alcune settimane a questa parte appaiono articoli e lettere di singoli cittadini e politici locali riguardanti lo stato pietoso (a loro dire) della nostra comunità. Il nostro Comune, ivi compresa la classe politica (sia di governo che d'opposizione), viene descritto come un paese in stato comatoso. I bondenesi (o bondesini) sono rassegnati ed ormai disillusi da anni di promesse mancate, di prospettive di sviluppo non consone agli standard qualitativi ed ambientali. Della sanità (inteso come ospedale) non ne parliamo nemmeno. Prima gli amministratori di sinistra l'hanno chiuso, in seguito quelli di destra non sono riusciti a riaprirlo o per lo meno a salvarlo il salvabile.

A sentire questi cittadini e cittadine, stiamo procedendo verso l'apocalisse. A meno che... Qualcuno abbozza la veduta dell'uomo nuovo, anzi della donna nuova. Sì, perché nei giorni scorsi qualche persona ha avanzato una proposta: tutti i cittadini di buona volontà si uniscano e, sotto l'egida di una donna (che però non abbia mai militato in alcun partito), cerchino di offrire una prospettiva nuova alla nostra comunità. A dire il vero, per chi si occupa di politica locale, questi temi e certi richiami non suonano affatto nuovi. Anzi, a ben vedere, dietro s'intravede la manina di qualcuno ed una strategia precisa. Volta a screditare da un lato ed a lanciare nuovi soggetti dall'altro.

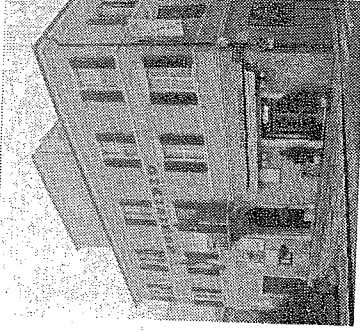
Ovviamente, non tutti i bondesini (o bondenesi) hanno una visione così fosca della situazione. In particolare alcuni sostenitori della Giunta Verri. Per questi cittadini le cose non vanno male e se c'è qualcosa che non funziona non è certo colpa del Sindaco o della sua Giunta, bensì delle forze avverse: Provinciali, Regione, Governo, i comunisti, il clima, le strade, o qualsiasi altro fattore che possa rappresentare un capro espiatorio agli attuali governanti.

E se un cittadino di Bondeno non si dovesse riconoscere in una delle 2 categorie sopra rappresentate (che hanno la funzione di esemplificare e non di etichettare) ma volesse dare uno sguardo alla realtà che lo circonda in modo un po' meno nero o roseo (a seconda dei punti di vista)?

Se osserviamo il nostro paese (tutto, non solo il capoluogo) possiamo vedere che ci sono molte cose che non funzionano. Possiamo altresì cogliere molti aspetti belli e positivi. Sicuramente l'assenza di lavoro è uno dei problemi più impellenti, in particolare perché colpisce donne e giovani, con questi ultimi costretti - spesso - ad emigrare. Vi è poi la questione dello svi-

luppo sostenibile. In questi ultimi anni s'è parlato diffusamente di nuovi insediamenti produttivi che rischiano di creare problemi all'ecosistema e potrebbero essere potenzialmente pericolosi per la salute dei cittadini. In parte ciò è vero, subentrano però ancestrali paure che fanno sì che anche quando sono garantite le tutele e le normative del caso, non si voglia comunque certi tipi di aziende sul nostro territorio (ovviamente ogni genere di insediamento produttivo ha un impatto, diretto o indiretto). Tutto ciò crea un circolo vizioso che vede la popolazione lamentarsi per l'assenza di lavoro da un lato e dall'altro, quando questo potrebbe arrivare, viene ostacolato perché presagio di problemi di vario tipo.

Altro problema fortemente sentito riguarda la viabilità. Ob-



Il municipio di Bondeno

soleta, sia quella urbana sia quella extraurbana. Le vie di comunicazione non agevolano certo gli spostamenti.

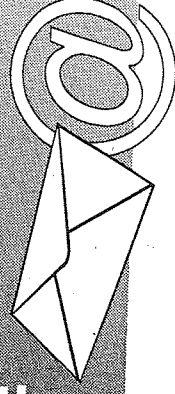
Vi è infine un problema - ma il termine è improprio - legato all'assenza quasi totale di luoghi e momenti deputati alla cultura: da anni manca uno spazio dove fare teatro, all'inizio del 2006 è stato chiuso il cinema, non c'è una libreria né un negozio di musica. Gli orari della biblioteca (a mio avviso un fiore all'occhiello di questa comunità) sono più che infelici. Inoltre dovrebbe essere sistemato l'esterno della struttura per renderlo fruibile, dato che il parco è grande ed accogliente.

Bondeno è anche una comunità viva. E' ingiusto ed eticamente scorretto demonizzare, denigrare, svilire, senza aver dato credito alle cose che funzionano. Poiché è da queste che si deve lavorare al fine di rilanciare una comunità che, effettivamente, appare un po' sonnacchiosa. Pensiamo al mondo dello sport ed a quello del volontariato. Alla numerose imprese artigiane. Alla buona qualità dei servizi offerti (non tutti, per carità). Guardiamoci intorno e vedremo esempi di civismo e responsabilità. E' da questi che bisogna ripartire.

E' alle nuove generazioni a cui ci si deve rivolgere. Se non si offre loro spazio non si potrà mai cambiare Bondeno in meglio. Chi si occupa di politica avrà notato come, da quanto so-

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere non devono superare le 40 righe e non saranno pubblicate se prive di nome, cognome, telefono e indirizzo dell'autore

E-mail: lettere.fe@lanuovaferrara.it

no entrati i 2 nuovi giovanissimi assessori (Fabbri e Saletti), la Giunta ha operato meglio (il che, almeno per lo scrivente, non significa che ha operato bene). Per questo Comune servono forze fresche, che si impegnino nella comunità, in tutti i suoi gangli. Ciò non potrà che giovare ad un paese vecchio (sia per idee sia anagraficamente) come è il nostro.

E' pertanto auspicabile che il ceto politico, quello produttivo e - almeno in alcune sue espressioni - quello afferente il volontariato, si prodighino per innovare e rinnovare, nei linguaggi, nei modi ed anche nei contenuti. Se ciò verrà realizzato le casandre locali verranno messe a tacere e l'emorragia di energie verrà frenata. In alternativa prepariamoci alla discesa degli avvoltoi e delle tene che gravitano intorno alla nostra comunità.

Simone Lodi
*Consigliere Comunale
L'Ulivo per Bondeno*

AL CAPOLINEA DEL "7"

La scomparsa della pensilina

Il consigliere Ds della circoscrizione Nord Ovest, Luca Brunelli, risponde tramite La Nuova a quanti gli avevano chiesto i motivi della rimozione della pensilina al capolinea del bus 7.

Cari concittadini di via Argento, anch'io come voi ho assistito incredulo ad una nuova e curiosa manifestazione della fisica nel nostro territorio: l'improvvisa sublimazione che ha avuto come oggetto la pensilina bus dal capolinea di via Trenti, a poche decine di metri dalla sede dell'Ami e Acof. Per dare risposta alle vostre giustificate proteste e dopo aver assunto qualche preliminare informazione telefonica, la nostra presidente di circoscrizione Paola Boldrini, ha inviato una nota scritta di chiarimento all'assessore alla Mobilità e Traffico Stefano Cavallini e al dirigente dello stesso servizio Alberto Croce. Dall'assessore nessuna risposta.

Il dirigente nella sua comunicazione scritta ha invece giustificato la rimozione e successiva installazione della pensilina nella nuova posizione in via Galvani adducendo le seguenti motivazioni: «Il numero delle pensiline installate sul territorio urbano è sensibilmente inferiore al numero delle fermate bus presenti sullo stesso (110 su 348 fermate)».

«E' facile pertanto motivare la nostra scelta, poiché appare evidente quanto possibile l'utenza graviti sulla fermata di via Galvani a differenza di quella registrata in via Trenti; per tale ragione abbiamo accolto la richiesta inol-

trataci dalla Circoscrizione GAD».

A questo punto mi sia consentite altrettanto brevi considerazioni sulle "facili" motivazioni: in questi casi quando cioè "la coperta è corta" valuto inopportuno tirarla da una parte all'altra ma tendendo allo scoperto ora uni ora gli altri utenti mi più saggio sarebbe soddisfare le comprensibili richieste farvi quindi fronte man mano che si avranno nuove risorse a disposizione (queste anche perché l'operazione di mozione-installazione credo non sia indolore dal punto vista economico).

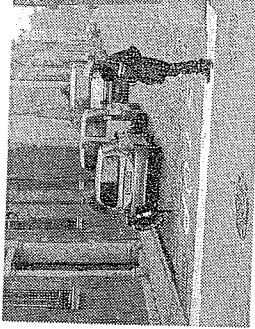
Quando poi si enumerano con tanta sicurezza cifre e statistiche occorrerebbe anzitutto operare coerentemente e a proposito chiedo: quali sono ad esempio i dati di utilità delle due pensiline posizioni: l'una in via Modena direzione centro in prossimità di Garden, l'altra in via Pompei sa nei pressi dell'incrocio che porta a Focomorto? (credo siano pressoché pari allo zero).

Questo per dirvi che le vostre motivazioni risultano inaccettabili e... un po' di buon senso forse non avrete guastato. Inaccettabile poi il metodo maldestro adottato «togliere da un territorio per mettere in un altro». Una cosa è certa: i cittadini in-utenti di via Argento avrebbero meritato senza dubbio maggior rispetto.

Luca Brunelli

VIABILITA'

Via Madama, a chi giova?



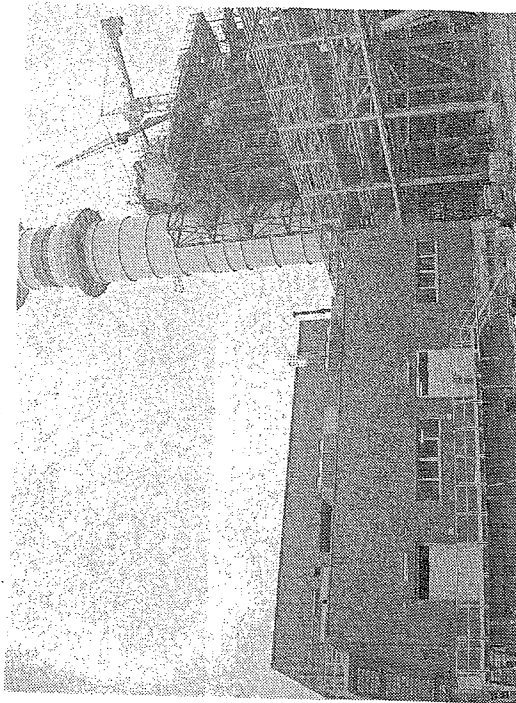
Via Madama

A chi serve l'inversione del senso di marcia in Via Madama? Pensa serve esclusivamente ai suoi abitanti, visto che in questo modo è diventato di fatto una via privata a uso dei soli residenti, perché per gli altri è diventato ormai impossibile utilizzarla.

Se si voleva cambiare a tutti i costi, sarebbe stato più logico investire anche il senso unico di Via Ugo Bassi. Che senso ha tutto questo? Pensa che si sia creato un grande disagio per molti cittadini, ovviamente tranne che per quelli di Via Madama.

Doveva essere un esperimento? quando finisce e chi decide l'esito?

Rodolfo Monesi



Ecco perché un agricoltore si ostina a combattere la turbogas

Anche nei campi non c'è pace, mi chiama al cellulare il direttore di un noto quotidiano on-line, alla domanda "è vero che vuole inoltrare un esposto alla procura della repubblica contro la turbogas?" rispondo "Sì, è vero ho incaricato un avvocato di studiare una serie di documenti ma al momento sinceramente non so dire se ci sono elementi penalmente significativi per interessare un magistrato".

Ma perché un contadino si ostina a perseguire così accanitamente una "povera" turbogas (chiedo scusa agli ingegner-

teva fermare il progresso. Anche il nucleare è sicuro, dicono così gli ingegneri della sogin, intanto la falda acquifera attorno la centrale nucleare di Vercelli è radioattiva, per fortuna che la centrale nucleare è spenta; ti dicono che il nucleare è sicuro ma nessuna compagnia di assicurazioni lo assicura, le nuove centrali nucleari americane sono assicurate dallo Stato stesso cioè dai cittadini così in caso di disastro oltre a rimanerci dovuti anche pagarsi i danni. L'altro mianto era stato presentato come un materiale da costruzione che eccezionale per la sua crea-

passi dal centro, e guai a chi si mette contro. Nanoparticelle? Non esistono. Montanari? Solo un farmacista, gli hanno tolto il microscopio per fermarli. Armaroli? Ha tradotto male dei vecchi testi californiani o ha sbagliato a fare i conti, cercano di screditarlo. E se Montanari avesse ragione? Se le nanoparticelle si comportano in modo simile all'amianto come la mettiamo? Volete frigoriferi e condizionatori sì o no. Allora ci vuole la centrale, ma proprio vicino al centro della città? Sì così si vende a contributo, cioè an-

in auto, alla Fiat è da 30 anni che tengono in un capannone dei modelli d'auto che fanno 50 km con un litro cosa state aspettando a tirarli fuori, mezza Fiat è dei petrolieri. Il sindaco di Ferrara sostiene che le autostrade che passano vicino Ferrara sono fonti di particolato fine, è verissimo, ha ragione allora, chiedo perché gli amministratori benedicono l'autostrada Cispadana? A S.Agostino sta per nascere un comitato contro l'autostrada, non contro la strada Cispadana (attenzione sono due i progetti), tutte le direttive

LA QUESTIONE AMBIENTALE